

Libri Narrativa straniera

Un intreccio di relazioni familiari quasi impossibile da sbrogliare nel volume della francese **Marie-Hélène Lafon**: gli affetti prevalgono sul sangue, i destini si compiono nonostante le assenze. Però amarsi non è impossibile

Non voluto dalla madre, sconosciuto al padre

di ROMANA PETRI

André è il figlio non voluto di sua madre e il figlio mai saputo del padre. Diciamo che non comincia con i migliori auspici. Eppure, nel gioco di quel grande puzzle che è la vita, qualcosa di buono toccherà anche a lui, perché — si sa — se all'interno di una tessera qualcuno sta soffrendo molto, dall'altra parte a noi non visibile ci sarà probabilmente una persona che se la starà spassando di gusto.

Storia del figlio, della scrittrice francese Marie-Hélène Lafon, è un romanzo a incastri, con capitoli che portano date mai cronologiche, perché imita il pensiero umano, che anche nell'arco di pochi minuti mescola pezzi di vita appartenenti a epoche diverse. Nella mente, a volte, le cose possono mettersi a posto proprio così, magari ricercando in qualcosa di più presente una spiegazione plausibile per un passato che non riu-

sciamo nemmeno a mettere a fuoco. E il passato dell'infanzia è proprio terra misteriosa, è necessario che qualcuno ce lo racconti.



L'ignaro padre di André, si chiamava Paul Lachalme e aveva un fratello gemello che si chiamava Armand. Vivevano in una bella casa a Chanterelle, una casa magica. Solo che in un mattino di grandi pulizie, una cameriera aveva messo sul fuoco un paiolo pieno d'acqua che, una volta bollente, ha preso a mani tese per poi, voltandosi di scatto, riversarlo tutto sul piccolo Armand di cinque anni. È morto lentamente, ci ha messo quattro giorni e da quel momento è stato chiamato *il suppliziato*. Paul si porterà questo peso per sempre, anche se verrà fuori un uomo spavaldo sicuro di sé.

È bellissimo, fascinoso, irresistibil-

mente sensuale a soli vent'anni. Nell'isti-

tuto nel quale studia, provando sempre un insopportabile freddo ai piedi, c'è un'infermiera che ha sedici anni più di lui. Si innamorano? Non è la parola giusta. Sarebbe meglio dire che si seducono e si amano in tempi diversi. Lui molto di più nei primissimi, e poi un po' meno quando la differenza di età di lei, Gabrielle, sarà più evidente, e il futuro avvocato, sempre più consapevole della sua irresistibilità, comincerà a fare collezioni di giovani e belle donne.

Quando Gabrielle rimane incinta a Parigi, dove lo ha seguito dopo il diploma, decide di non dirgli un bel nulla e di tenere il bambino. Ma sarà uno strano modo di tenerlo, perché prenderà un treno, andrà nella casa di campagna dove vivono sua sorella Hélène, il marito Léon e le loro quattro bambine. Anche lei deve avere una grande capacità di persuadere gli altri perché con grande fermezza an-

nuncerà che avrà il figlio ma lo allevano loro. Come riesce a convincerli? Hélène subisce il fascino della giovane e spregiudicata parigina, la primogenita, che arriva in campagna sempre così raffinata ed elegante. Quasi la giustifica: come potrebbe continuare a fare la sua vita con un bambino piccolo?



Già, ma che vita fa? Non lo saprà mai nessuno, perché questi due genitori (che naturalmente si separano) saranno le persone più enigmatiche che un figlio possa avere. André la definisce sua madre, ma chiama mamma Hélène, Léon sarà per sempre suo padre e le loro figlie le sue sorelle.

Un cattivo inizio che però prosegue con un bel pizzico di fortuna. Ma ci sarà un problema psicologico: la difficoltà di accettare non tanto di non conoscere il padre, ma la certezza di essere a lui sconosciuto. Sarà tentato di palesarsi, ma in questa storia a balzelloni, dove dal 1909 di passerà al 1945 e poi ai giorni nostri, una vicenda nella quale André durante la guerra si distinguerà come partigiano e

i



MARIE-HÉLÈNE LAFON
Storia del figlio
Traduzione
di Antonella Conti
FAZI
Pagine 159, € 17

L'autrice

Marie-Hélène Lafon (Aurillac, Francia, 1962) nel 1980 si è trasferita dalla provincia a Parigi dove ha studiato alla Sorbona. È insegnante e ha cominciato a scrivere a 34 anni. È autrice di una dozzina di libri (romanzi e raccolte di racconti) tutti ambientati nella regione dell'Alvernia dove è nata. Dal 2001 in poi ha vinto diversi premi, che vanno dal Renaudot (nella categoria *young adult*) al Goncourt nella categoria racconti. Nel 2020 *Storia del figlio* ha vinto il premio Renaudot.

Le immagini

In queste pagine: due delle *Uova nuove* realizzate dal designer Giulio Iacchetti (Castelleone, Cremona, 1966) nell'ambito del progetto *Uova Nuove* ovvero progettare l'improgettabile (courtesy dell'artista/ Galleria Previtali, Milano)



